

# Un carabiniere da licenziare

Nel pieno delle consultazioni sulla crisi di governo, il capogruppo della Lega al consiglio comunale di Sarzana ha definito su facebook il Presidente della Repubblica Mattarella traditore della patria. Questo esponente fascioleghista, già balzato all'onore delle cronache locali per aver definito i comunisti malati mentali, di mestiere fa il carabiniere. Come giustamente notato dal compagno Jacopo Ricciardi siamo di fronte non a una legittima critica politica ma a un caso evidente di vilipendio del Capo dello Stato.

Cioè di un reato assai grave, incompatibile con l'appartenenza all'Arma. Quanto accaduto rientra nel clima di autoesaltazione dell'estrema destra che circonda Salvini. Non è accettabile che chi porta una divisa insulti in questa maniera le istituzioni democratiche. Se si consentisse che carabinieri, militari, poliziotti di estrema destra possano insultare il Presidente della Repubblica diventeremmo un paese in cui nessun cittadino potrebbe sentirsi al sicuro. Questo signore va perseguito penalmente ma soprattutto va licenziato sulla base delle norme per il personale militare e del pubblico impiego.

E non dicano i leghisti che si tratterebbe di un provvedimento eccessivo.

Ricordo che una insegnante a Torino è stata licenziata per aver semplicemente gridato contro polizia schierata a protezione di manifestazione neofascista. Se una cosa del genere l'avesse scritta un'insegnante o un dipendente pubblico comunista o dei centri sociali i leghisti avrebbero immediatamente chiesto il licenziamento.

Presenteremo un esposto per evitare che la vicenda venga insabbiata.

**Maurizio Acerbo, segretario nazionale Rifondazione Comunista Sinistra Europea**

© 2019 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE